

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

Maschio Angioino

## NOTIZIARIO SEZIONALE

### CRONACA DELLA SEZIONE

#### **ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA**

Per il giorno 5 febbraio 1965 alle ore 19 è convocata l'Assemblea Generale Ordinaria per la discussione del seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina dell'Ufficio di Presidenza;
- 2) Bilancio consuntivo 1964;
- 3) Relazione del Presidente della Sezione;
- 4) Attività e varie.

#### **SOTTOSEZIONE DEL C. A. I. DI CASTELLAMMARE DI STABIA**

Ha ripreso la sua attività e ci ha fatto molto piacere leggere la circolare del 16 novembre 1964, diramata ai soci, con la quale si fa un consuntivo delle prime gite effettuate e si incita ad una intensa attività invernale.

## RELAZIONE GITE

18 OTTOBRE 1964 - Traversata Piano di Campitello - Monte Miletto (m. 2050) - Lago del Matese.

Partenza insolitamente puntuale, col « pulmino » fiammante e comodo organizzato dalla Sezione ed al gran completo: purtroppo varie richieste di iscrizione alla gita non avevano potuto essere accettate, perchè superavano la capienza dell'automezzo e, d'altra parte, non se ne poteva noleggiare uno più grande per la minima larghezza di un tratto della strada di Letino, non ancora ultimato.

Caratteristica interessante di questo folto gruppo di partecipanti, la sua eterogeneità: signore e signorine, bambini, giovanissimi, giovani spensierati e giovani, diciamo così, assestati; esperte aquile d'oro e pivelli appena iscritti; gamma dell'età che va dai 5 anni del piccolo Colussi ai più di 60, è superfluo precisare di quanto, dei giovani assestati.

Arrivo regolarissimo al Rifugio Q. Jezza, accolti con la consueta cordialità dai custodi Signori Mucillo; cielo parzialmente sereno e liete, ma false promesse di sole.

Le mie parole di venerdì sera risuonano ancora nei timpani, se non altro perchè non erano state propriamente sussurrate; quindi, appena lasciato il Rifugio, molti buoni propositi di restare in fila ordinata, di disciplinare il passo e di osservare ogni giusta regola del camminare, generale consultazione dei secondi degli orologi per verificare cadenze e respirazioni, ecc.: si sa però come le migliori intenzioni vanno dal più al meno a finire, ma bisogna ammettere che il tempo non ha favorito, come sembrava voler fare, questa prima giornata di applicazione della lezione teorica....

Infatti, già prima di arrivare all'ampia sella della cresta est del Miletto, a quota 1850, dove il gruppo deve frazionarsi, i larghi squarci di azzurro si sono richiusi, cade qualche goccia di pioggia, la nebbia ovatta le cime: chi se lo è prontamente procurato, collauda la praticità dell'economico telo di plastica.

Dopo la sella, dunque, 8 dei partecipanti seguono Garroni sul versante meridionale e lungo la curva di livello, per poi discendere in direzione dell'estremità est della conca del Matese, mentre gli altri 22 si accodano a Bermani risalendo la cresta ed arrivando al segnale trigonometrico del Miletto (m. 2050); durante la sosta sulla vetta per una breve refezione, comincia a cadere la neve, che, nella discesa, infittisce tanto da conferire rapidamente ai pendii un deciso aspetto invernale: Lunedì i quotidiani di Napoli indicheranno in 30 cm. lo spessore del precoce candido mantello, ma i giornalisti devono pure esagerare un po' le cose per renderle più interessanti.

La nebbia contribuisce a togliere visibilità ed orientamento e permette così, didattica ad oltranza, una dimostrazione pratica ai meno esperti dell'utilità del trittico carta-bussola-altimetro, anche su di una montagna non certo impegnativa quel'è il Miletto.

Osserva uno dei giovani nuovi iscritti al CAI: « ma allora, quando si è bene equipaggiati e si hanno nel sacco queste poche cose, non è pericoloso essere colti dal maltempo tra i monti, e nemmeno troppo difficile mantenersi sulla strada giusta; sentendosi sicuri e tranquilli, l'imprevisto della neve e della nebbia diventa quasi piacevole! ».

Senza fare dell'esagerazione giornalistica, dico che questo spontaneo commento potrebbe da solo giustificare la riuscita della nostra piccola traversata.

I due gruppi si riuniscono all'ora e nel punto prestabilito, a quota 1200, per continuare la discesa verso la rotabile Matese-Letino, mentre già si vede in lontananza arrivare il « pulmino » che è tornato da Campitello a San Massimo ed ha raggiunto il lago passando da Boiano e da Guardiaregia.

Sosta a Letino, per un caffè e per osservare i lavori della diga in costruzione; poi di nuovo in viaggio verso Gallo e giù per gli audaci tornanti che portano a Fontegreca.

La buona giornata si conclude coi lieti canti del ritorno e con l'arrivo a Piazza Garibaldi, alle 20.

Partecipanti 32; salita da Campitello al Miletto ore effettive 1,45, discesa alla rotabile del Matese 1,45, complessivamente ore 3,30.

M. BERMANI

22 NOVEMBRE 1964 - Pizzo Deta, Ernici - (m. 2041).

Giorno di elezioni, ma venerdì in Sede si è deciso per un Pizzo Deta, potendo votare il lunedì; sabato pomeriggio, Mentasti, Maria Spaga e Maria Luisa Miceli sono andati a Sora per essere di buon'ora a Roccavivi e salire per il Vallone di Peschiomacello, mentre noi emergiamo dal buio delle 6 di stamattina, davanti al solito Sgambati.

Per le incerte informazioni sulla percorribilità della carrozzabile di Prato di Càmpoli, raccolte da Mentasti e premurosamente telefonate a Napoli, rinunciamo a salire da questa parte e decidiamo per Rendingara: l'escursione mantiene comunque uno dei suoi scopi, quello di studiare i particolari di una traversata sciistica del Pizzo che è nei desideri di alcuni di noi e che dovrebbe far parte di un lungo itinerario a tappe da Vérolì a Roccaraso.

Varie soste, a cominciare dal Motta dell'autostrada, non permettono di arrivare a Rendingara prima delle 9,45; le auto attraversano il paese ed arrancano ancora brevemente fino all'imbocco del Vallone di Rio.

La mulattiera lo risale in dolce pendenza; alle 10,30 passiamo sopra la fonte Pisciarellò; più avanti osserviamo tracce di erosione glaciale sulle rocce di Costa Sansone, a sinistra; più avanti ancora raccogliamo conchiglie fossili: qualcuno, fortunato, le trova su misura, altri invece si affannano a rivoltare sassi o rintracciano notevoli esemplari saldamente incorporati in massi intrasportabili.

Sullo sfondo delle belle radure domina Monte Pertillo; giunti all'incirca alla quota 1655 della carta di Balsorano dell'I.G.M., per un sentiero che risale verso est arriviamo alla sella a quota 1902, da cui appare la suggestiva testata del Vallone di Peschiomacello, sotto le movimentate rocce della parete ovest del Pizzo; scendiamo di una ventina di metri verso destra, per una traccia che passa alla base delle rocce orientali del Pertillo e si innesta nel sentiero di Roccavivi, messo in evidenza da segnavia rossi e blu; continuiamo per questo e ci portiamo alle grotte (possibilità di ripararsi in caso di maltempo) che sono alla base della parete del Pizzo.

Qui incontriamo Mentasti e le compagne, chesono già di ritorno; Maria Luisa ci saluta con voce commossa poi si inabissa con gli altri verso Roccavivi; noi proseguiamo per la vicinissima e larga sella, da cui parte la cresta che percorriamo per arrivare rapidamente in vetta.

Una temporanea cappa di nebbia ha la compiacenza di diradarsi subito per lasciar posto ad un sole delizioso: la prolungata contemplazione del panorama si trasforma inevitabilmente in pennichella e solamente dopo un'ora e più il senso del dovere ci fa rialzare per iniziare la discesa.

Camminiamo adesso verso ovest per aggirare a sinistra Monte Pertillo e ci portiamo alla larga sella a quota 1938, da cui caliamo a destra per una traccia e, per balze rocciose prima e poi attraverso un breve ceduo, raggiungiamo l'impluvio e quindi il sentiero di Rendingara.

Nella suggestiva ora del tramonto, che stempera in una luce irrealè la geometria delle case, Catelli indugia a fotografare.

Tappa al Motel di Sora ed alle 20 a Napoli; tutti euforici.

Nessuna difficoltà di carattere sciistico ci è apparsa osservando dall'alto i pendii meridionali del Pizzo, verso Prato di Càmpoli: per la esposizione e le conseguenti condizioni dell'innevamento è ovviamente consigliabile salire da questa parte.

Per la discesa nel Vallone di Rio non riteniamo opportuno l'itinerario che, se abbiamo letto bene, è indicato da Landi Vittorj e che dovrebbe essere quello da noi percorso in salita, per qualche difficoltà che può presentare il passaggio della sella a quota 1902; meglio dunque aggirare a sinistra Monte Pertillo, come noi abbiamo fatto in discesa, deviando però subito a destra lungo un ghiaione che si trova sotto il suo versante occidentale, in direzione nord-ovest, e che, ricoperto di neve, dovrebbe diventare un piacevole pendio; si evita così il tratto roccioso e boscoso.

Il percorso sciistico continua verso Rendinara, seguendo praticamente l'andamento del sentiero; prudente mantenersi il più possibile sul fianco destro, per prevenire slavine dalle rocce sotto i Monti Ginepro e Brecciaro.

Orario: da Rendinara alla fonte di Pisciareello 45'; di qui alla sella a quota 1902 1h 45'; dalla sella alla vetta 45'; totale 3h 15', soste comprese; discesa in 2 ore.

Partecipanti 10: Mentasti, Spada, Miceli, Lea Adamo, Anna Maria Adamo, Catelli, Pisano, Colussi, Faussone, Bermani.

M. BERMANI

---

## PROGRAMMA GITE

10 GENNAIO 1965 - M. delle Fate (m. 1090) Gruppo degli Ausoni.

Partenza da Napoli centrale FF. SS. ore 7. Cambio a Formia. Arrivo ore 9 alla stazione di Monte S. Biagio. In vetta in 3.30. Discesa per la stessa strada. In treno alle 16.29 ed a Napoli alle 18.28

Dir. PADUANO - FERRARA O.

15 GENNAIO 1965 - Attività di Sede.

17 GENNAIO 1965 - Traversata Pizzo delle Monache - Colle delle Nocelle - Vico Equense.

Partenza con la Circumvesuviana alle 8.30, a Castellammare alle 9.13. Per il II Vallone Quisisana si raggiunge il pizzo delle Monache e quindi dopo aver traversato un breve tratto della strada che mena al Faito, per un sentiero a mezza costa si arriva al Colle delle Nocelle. Di qui sempre per sentiero comodo e panoramico — dopo aver traversato vari valloncelli — si discende a Vico Equense. Circumvesuviana delle 17.15 ed a Napoli alle 18.10.

Ore di traversata 4.30

Dir. DE MIRANDA - AMITRANO

24 GENNAIO 1965 - M. Stella (m. 953) - Gruppo dei Picentini.

Partenza stazione centrale ore 7.50, a Salerno alle 8.54. In filobus a Baronissi e quindi in cammino per la vetta. Discesa per Ogliara. A Salerno, in treno alle 18.44 ed a Napoli alle 20.16.

Ore di salita 2.30

Dir. GARRONI - SCHLEGHEL

31 GENNAIO 1965

Gita sciistica con pullman organizzato dalla Sezione per Roccaraso.

(Il programma sarà definito in Sede in considerazione dell'innnevamento e delle condizioni atmosferiche).

12 FEBBRAIO 1965 - Attività di Sede.



## 14 FEBBRAIO 1965 - Traversata S. Maria del Castello - Bomerano.

Partenza con la Circumvesuviana alle 6.30, a Vico Equense alle 7.36 in coincidenza colla corriera per Moiano. Di qui ci si porta a S. Maria a Castello per proseguire sul sentiero che traversando il vallone di Arienzo mena a Bomerano. In corriera alle 18.45, a Castellammare alle 20.10 per la Circumvesuviana delle 20.19. A Napoli alle 21.10.

Ore di traversata 3.30.

DIR. FAUSSONE - TRÉLAT

## 21 FEBBRAIO 1965 - M. S. Angelo di Cava (m. 1130) - Gruppo dei Lattari.

Partenza stazione centrale ore 7.50 a Cava dei Tirreni alle 8.42. Per le frazioni di S. Arcangelo e Passiano in vetta. A Cava dei Tirreni per il treno delle 19.19 con arrivo a Napoli alle 20.16.

Ore di salita 3.30.

Dir. PISANO - DE MIRANDA

## 28 FEBBRAIO 1965.

Gita sci-alpinistica - Pullman organizzato dalla Sede per Pescasseroli. Itinerario da stabilirsi in Sede considerando innevamento e condizioni atmosferiche.

## 7 MARZO 1965 - Punta del Redentore (m. 1252) - Gruppo degli Aurunci.

Partenza stazione centrale ore 7 a Formia 8.16. A mezzo corriera si prosegue per Maranola. Di qui passando per il Santuario si raggiunge la vetta. Discesa per la stessa strada. A Maranola corriera per essere a Formia per il treno in partenza alle 18.40. A Napoli alle 19.40.

Ore di salita 3.30.

Dir. GARRONI - F. FERRARI

## 12 MARZO 1965 - Attività di Sede.

## 19-20-21 MARZO 1965 - « Tre giorni » sciistica in Abruzzo.

Programma da definirsi in Sede.

## 28 MARZO 1965 - Traversata S. Angelo a Guida - Cervellano (m. 1203) - Gragnano.

Partenza Circumvesuviana alle 7.34, a Castellammare 8.26. Coincidenza con corriera per il Tunnel delle Palombelle ove si giunge alle 9.35. Si risale il S. Angelo a Guida e quindi per la larga dorsale si giunge al Cervellano. Di qui per Porta di Canale, a Caprile e Gragnano; con la corriera delle 17.55 si perviene a Castellammare, donde con treno circumvesuviana delle 18.05 si rientra a Napoli alle 19.08.

Ore di traversata 4.

Dir. C. e A. DE VICARIS

## MISCELLANEA

### La montagna d'Abruzzo

Quanto solingo cammino e quanta pace  
nella quiete dei boschi, o sulle creste  
flagellate dal vento e dalla pioggia,  
o in un pallido sol bianco ed esangue  
da parere ammalato di dolore....  
Quanta pace nel cuor lontan da un mondo  
vacuo e crudel, di tutto indifferente  
che sol si pasce di squallidi egoismi,  
che ignora il bello, il dolce ed il sublime  
e, peggio ancor, lo insulta e lo deride!...  
Qui ti commuovi al suon di una campana  
che giunge da sperdute lontananze di eco in eco,  
o al timido belar di un bianco gregge  
che bruca l'erba rorida di pioggia  
in un grigio mattino senza sole,  
o al sorriso di un bimbo che ti guarda  
sgranando su di te due dolci occhioni,  
che ti scendon nell'anima riarsa  
come fresco zampil d'acqua sorgiva...  
... E ti senti più lieve, più sereno,  
più vicino alle gioie del Creato,  
più vicino alle fonti della Vita....  
... E le tue notti insonni son più dolci  
e senza alcun tormento....

Parecchi Soci non hanno ancora provveduto a mettersi in regola con le quote sociali. Il Consiglio rivolge un caldo e cortese invito agli interessati, affinché si producano nell'acrobatico esercizio volgarmente denominato: « Distacco dalla moneta! ».

\* \* \*

Nota Bene

Per le gite in programma, è opportuno che il venerdì che precede la gita i soci si informino in sede di eventuali mutamenti d'orario.

Per le gite in torpedone è necessaria, invece, la prenotazione il martedì che precede la gita, perchè il torpedone verrà organizzato dalla Sezione solo se il numero dei partecipanti sarà tale da giustificarlo.

I direttori di gita non manchino, quindi, d'essere presenti in sede per le gite in torpedone il martedì e per le altre il venerdì che precede la gita. Si compiacciano, inoltre, di redigere una relazione della gita diretta, includendovi l'elenco dei partecipanti.

Se dei soci esplicano attività escursionistica o ascensionistica individuale, anche da parte loro sarà gradita la relazione.

Preghiamo i soci di segnalarci qualche escursione preferenziale da inserire nel prossimo notiziario.

---

---

## CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI



*Fig.* .....

.....

.....

---

---